

La Sicilia 5 Luglio 2005

Nel week end affari da 3 mila euro a sera

Due, tremila euro al giorno guadagnati durante ogni week end. Se i numeri in possesso degli agenti della sezione «Antidroga» della squadra mobile dovessero trovare il riscontro dei fatti, ebbene, significherebbe che la gang di spacciatori smantellata all'alba di ieri, in occasione dell'operazione denominata «Stella polare», sarebbe stata solita guadagnare non meno di quattro, seimila euro durante una sola settimana; quindi una cifra compresa fra i sedicimila e i ventiquattromila euro nel corso di un mese. E stiamo parlando dell'incasso minimo ipotizzato, senza tenere conto degli "affari" che venivano comunque definiti dalla banda negli altri giorni della settimana, giorni forse meno proficui, e vantaggiosi, ma non al punto tale da rendere inoperosi i pusher che nella zona di via Stella polare (da qui il nome dell'operazione della Mobile) lavoravano comunque a ritmo frenetico.

C'era chi dava ordini, chi si preoccupava materialmente di spacciare e c'era pure chi, come nei migliori film di guerra, aveva l'incarico di avvistare per le strade del quartiere gli eventuali nemici - ergo i poliziotti - segnalandone la presenza ai compagni con fischi concordati o con strombazzamenti di clacson.

Insomma, un gruppo, perfettamente organizzato, che riusciva a fare soldi con poco: marijuana non sempre della migliore qualità, ma che andava via, a fiumi; specialmente nei week end, quando studenti universitari catanesi e fuori sede si recavano nella zona del Castello Ursino con l'obiettivo ben preciso di acquistare il "fumo" per il loro "sballo".

Secondo gli agenti della Mobile, che sono stati coordinati dai sostituti procuratori Francesco Sottosanti e Lucia Guaraldi (i provvedimenti restrittivi sono stati emessi, invece, dal Gip Santino Mirabella), a guidare il gruppo sarebbe stato Santo Tucci, 24 anni, abitante in via Murifabbro, detto «'u finicchiu» (il carino). Era lui che avrebbe gestito in prima persona lo stupefacente, affidandolo ogni mattina a un gruppetto di giovani fidati che poi si sarebbero preoccupati di spacciare l'erba all'interno dell'area compresa da Stella e piazza Federico di Svevia. Da quel momento sottolineano gli agenti, Tucci non avrebbe più rischiato alcunché. Avrebbero rischiato, semmai, gli spacciatori, che sotto l'occhio vigile del "finicchiu" cercavano di portare a termine il loro lavoro nel migliore dei modi: Maurizio Ali, 22 anni fra pochi giorni, da qualche settimana trasferitosi in Lombardia, dove è stato arrestato; Maurizio Paterniti, 27 anni, attualmente detenuto, abitante in viale Grimaldi; Sebastiano Pernice, 27 anni, abitante in via Maltese; Luca Razza, 21 anni, abitante in via S. Maria delle Salette; Maurizio Renda, 27 anni, abitante in via Viadotto; Antonino Saitta, 23 anni, abitante in via del Maggiolino; Felice Trombetta, 24 anni, abitante in via Murifabbro; Antonino Vîcino, 22 anni, attualmente detenuto, abitante in via Genovese.

I pusher disseminavano il carico di spinelli nella zona di loro competenza: all'interno dei cerchioni di auto appositamente parcheggiate, dentro le marmitte, ma pure nelle grondaie dei palazzi e negli anfratti sui muri di alcune strutture diroccate che si affacciano sulla piazza.

Quando il cliente di turno arrivava, lo spacciatore gli suggeriva di farsi un giro e di preparare cinque euro a stecca, quindi andava a recuperare, il quantitativo di spinelli richiesto da uno dei nascondigli. A quel punto, il gioco era fatto.

Ogni tanto, però, durante le trattative arrivavano anche i poliziotti in borghese della Mobile: gli spacciatori se ne rendevano subito conto, ben diverso, invece, l'atteggiamento degli acquirenti, che spesso sollecitavano la vendita dello stupefacente proprio agli stessi agenti.

Ed è stato anche grazie alla collaborazione degli acquirenti che la sezione Antidroga è stata capace di sequestrare a più riprese piccoli e grandi quantitativi di marijuana (in un'occasione, in un rudere di via Toledo, furono sequestrati quattrocento spinelli e venne arrestato uno dei giovani coinvolto nell'operazione di ieri, il Renda), nonché di ricostruire l'organigramma del gruppo in questione. Gli arrestati dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS